

(reportage) design, un sistema di orientamento

di Cristina Chiappini

Il Red Dot (www.red-dot.de) è tra i premi internazionali più importanti e sicuramente una delle competizioni più prestigiose in Europa e si svolge in Germania, a Essen, nella sede del museo Design Zentrum Nordrhein Westfalen, ristrutturato da Norman Foster e aperto nel 1997.

Quest'anno sono stata chiamata a partecipare alla giuria del Red Dot che si è incontrata a maggio per giudicare 2.609 progetti partecipanti, pervenuti da 19 paesi differenti. Il progetto vincitore ha ricevuto a novembre il Red Dot Award Grand Prix 2003.

la giuria

La giuria era composta da 11 membri, provenienti da varie parti dell'Europa: Guy-A. Schockaert dal Belgio, ex presidente dell'Icograda; Erich Sommer di Total Design, il professor Kurt Weidemann ed il professor Vilim Vasata, dalla Germania; Frido Steinen-Broo dalla Spagna, ex senior designer di Metadesign Berlino; Mervyn Kurlansky dalla Danimarca, uno dei fondatori nel 1972 dello studio Pentagram di Londra e ora presidente dell'Icograda; Jean-Jacques Schaffner dalla Svizzera, presidente della European Brand and Packaging Design Association; Hans Bockting dell'olandese UNA designers (Amsterdam);

Cristina Chiappini dall'Italia ed i moderatori Heike Hackenberg, della AGD-Allianz Deutscher Designer e.V.; il professor Peter Zec presidente del Design Zentrum Nordrhein Westfalen ed ora da poco anche presidente del ICISID (International Council of Societies of Industrial Design).

Il lavoro di selezione è stato svolto da gruppi di 3 giurati, in particolare la mia selezione è stata con Guy-A. Schockaert ed Erich Sommer per le

categorie: Multimedia e Television and Electronic Media. Di grande intensità e molto emozionante, il terzo giorno è stato uno scambio di opinioni dell'intera giuria, per la selezione finale su 30 lavori, per la scelta del Best of the Best e del Gran Prix.

Il concorso e le categorie
Sono stati premiati circa il 6% dei progetti partecipanti: 157 hanno ricevuto il premio Red Dot, 22 il premio Best of the Best, uno il premio Junior Award e uno il premio Gran Prix.

Le categorie erano 10: Advertising, Corporate Communication, Financial Communication, Product Communication, Public Space, Printed Valueables Publishing, Television and Electronic Media, Culture and Sport, Publishing e Multimedia.

La partecipazione a questa competizione dei più grandi studi ed agenzie di design internazionali, la rende di una qualità mediamente alta, con una forte percentuale di partecipanti provenienti dalla Germania e in genere dall'Europa e, a livello mondiale, soprattutto dal Giappone. Questo premio rappresenta da anni un effettivo orientamento nel mondo del design internazionale e svolge una funzione di ricognizione dando l'opportunità ai vincitori di distinguersi sul mercato.

Il Gran Prix: identità ed orientamento di uno spazio

Il Red Dot Gran Prix 2003 è stato vinto da Büro Uebele di Stoccarda per il progetto del sistema di orientamento per la DGF Stoess AG, azienda produttrice di gelatine nel campo fotografico, alimentare e farmaceutico. Il premio di 10.000 euro è stato offerto da Thomas Gruppe Gelsenkirchen.

Mi sembra riduttivo chiamare questo

il premio internazionale sulla comunicazione visiva Red Dot Award Communication Design 2003



Grand Prix: sistema di orientamento per la DGF Stoess AG, disegnato dallo studio Büro Uebele visuelle kommunikation



Junior Prize: progetto del libro Hecken und Kanten, disegnato da Anja Mayr e Lucie Musilova



Best of the Best: progetto interattivo Media Citymark, disegnato dallo studio Adhoc, Agentur f. ganzheitliche Kommunikation GmbH

progetto soltanto un sistema di orientamento, direi che si tratta di un sistema di identità e di orientamento integrati. Coinvolge l'interno e l'esterno dell'edificio, con l'obiettivo di guidare sia le persone negli uffici grazie alla segnaletica interna, ma anche gli stormi di uccelli all'esterno, attraverso degli interventi sulla facciata per segnalare la presenza dell'edificio le cui pareti esterne sono completamente a vetri. Si tratta di un progetto di design office che si sviluppa anche come sistema di identità e orientamento.

Il progetto di Büro Uebele prende in prestito gli elementi dei prodotti dell'azienda e crea un'identità basata sulle composizioni molecolari delle gelatine, riprendendo, su ogni piano dell'edificio, il tono dei vari colori del calcestruzzo utilizzati nella costruzione. Prevede, sempre su ogni piano, un sistema di cubi che hanno una funzione segnaletica multipla. Su ogni facciata di questi cubi sono disposte le informazioni di segnaletica: direzione degli uffici, dei servizi e indicazioni del piano.

I cubi si dislocano nello spazio diventando loro stessi degli elementi strutturali oltre che segnaletici, che contemporaneamente possono catturare l'attenzione di chi sta cercando di orientarsi, oppure mimetizzarsi con il colore del piano. All'entrata dell'edificio questi moduli vengono collocati da una installazione, costituita dall'insieme formato dai cubi di ogni piano.

Il Junior Prize: la poesia di un giardino

È stato vinto da Anja Mayr e Lucie Musilova, due giovani designer diplomate alla Fachhochschule Würzburg, con il progetto Hecken und Kanten, un

libro di grande formato (cm 40 x 40). Qui si sovrappone completamente l'esperienza della realtà e quella grafica: nel libro, le due autrici hanno narrato in termini visuali, il loro approccio nella cura di un giardino assegnato loro dalla pubblica amministrazione. La giuria è stata particolarmente colpita dal rapporto che si instaura in questo progetto, tra un linguaggio fotografico poetico e la struttura del loro racconto.

il non-logo per Berlino

Uno dei progetti più interessanti della categoria multimedia a cui è stato assegnato il Best of the Best è il progetto interattivo Media Citymark, realizzato da alcuni giovani dello studio Adhoc, Agentur f. ganzheitliche Kommunikation GmbH.

Questo progetto incarna il pensiero antiglobal, costituendo un non-logo per la città di Berlino, attraverso un sistema d'identità mutevole con una interazione diretta tra spazio ed individuo. L'idea della città come concetto in continuo cambiamento, che viene generato dal flusso dei percorsi delle persone all'interno di uno spazio di passaggio ben delimitato. Un esempio virtuale del vissuto di uno spazio urbanistico e la trasformazione in tempo reale da una realtà tridimensionale ad una bidimensionale del segno grafico.

A |



Best of the Best: Annual Report 2003 delle poste austriache, disegnato da Österreichische Post AG



Best of the Best: sito della web agency de-construct. www.de-construct.com



Book-shop del museo Design Zentrum Nordrhein Westfalen a Hessen



Esterno della facciata del museo Design Zentrum Nordrhein Westfalen a Hessen